

**GIAN DOMENICO CAIAZZA** Il presidente dell'Unione Camere penali

"Troppa faciloneria nell'approccio, la maggioranza ci ripensi"

# “Una riforma raccapricciante Il problema sono i tempi abnormi”

**INTERVISTA**

ROMA

**G**ian Domenico Caiazza, da pochi giorni presidente dell'Unione Camere penali italiane, ossia la schiera degli avvocati penalisti, si trova subito di fronte a una sfida epocale: i grillini vogliono praticamente abolire la prescrizione.

**Che ne pensa?**

«È la sorpresa peggiore che ci potessero fare. Non si affrontano temi di portata dirompente con tale faciloneria. È un intervento raccapricciante».

**Addirittura?**

«Guardi, nel merito siamo in totale disaccordo: la prescrizione è il sintomo di una malattia, non la causa. Il problema vero è che in Italia i tempi dei processi sono abnormi. Intervenire sulla durata dei processi ci sarebbe sembrato il minimo sindacale, invece

qui vogliono demolire un istituto antichissimo di civiltà giuridica che certo non abbiamo inventato noi avvocati. Voglio fare un esempio per farci capire: il reato di rapina si prescrive in 18 anni e mezzo? Non bastano? È sensato tenere aperto un processo per 20 o 30 anni? Nelle forme, poi, quel che mi sento di dire è che l'emendamento è scritto con i piedi. Non si distingue nemmeno se la sentenza di primo grado è di colpevolezza o di assoluzione. **Cambia qualcosa?**

«Dica lei: viene assolto in primo grado e a quel punto il pm ricorre in appello; attualmente c'è un tempo limite entro cui quel secondo grado deve essere fissato. Con questa bella proposta, lei resta ai comodi della corte d'appello che potrebbe tranquillamente fissare il processo tra 2 o 3 o anche 8 anni. Tanto, la prescrizione è sospesa...».

**Cioè si resta in un limbo?**

«Io mi chiedo, ma questi che presentano riforme del genere, con chi si confrontano? Con chi parlano?».

**Guardi che il primo sostenitore di questa riforma si chiama Piercamillo Davigo.**

«Appunto». **Voi penalisti intanto, per non sbagliare, avete dichiarato lo stato di agitazione.**

«Il grado minimo di protesta. Non protestiamo più forte perché abbiamo avuto sentore che quest'emendamento non ha il conforto di tutta la maggioranza».

**Avete scritto infatti di prendere atto con sollievo che l'onorevole Molinari prendeva le distanze a nome della Lega di Matteo Salvini. Vi hanno già chiamato da quella parte?**

«No comment. Diciamo che sappiamo di un notevole sconcerto in una parte. E abbiamo preso atto che non c'è ancora una scelta della maggioranza».

**E va da sé che la vostra speranza è che questa decisione non arrivi mai.**

«Domanda retorica». **Senta, il suo antagonista obbligato, il presidente dell'associazione nazionale magistrati Francesco Minisci, ha espresso una moderatissima soddisfazione e soprattutto tante riserve. L'Anm dice che si rischia di fare peggio perché sono le «lungaggini» il vero male della giustizia.**

«Certo, anche i magistrati sono imbarazzati da questo modo di procedere. Sono loro i primi in grado di valutare l'assurdità tecnica dell'articolato. Ma poi quando il presidente Minisci esprime tanta cautela, io leggo tra le righe anche che nella magistratura associata, che sappiamo non essere monolitica, ci sono componenti che si rendono conto che non si procede con una accetta laddove occorre un bisturi affilatissimo». **FRA. GRI. —**

© BY ANTONIO OLINI DOTTORI SERVIZI



**GIAN DOMENICO CAIAZZA**  
 L'UNIONE  
 CAMERE PENALI



Chi presenta  
 riforme del genere  
 conosce  
 il confronto?  
 Con chi parla?



# Stop a prescrizione, la Lega non condivide l'affondo M5s

«L' emendamento è stato presentato perché rientra nel contratto di governo, dopodiché i parlamentari faranno le loro valutazioni...». Replica così, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, a chi gli chiede se M5s abbia avuto un via libera della Lega sulla riforma della prescrizione, proposta ieri alla Camera da due deputati pentastellati nel corso dell'iter del disegno di legge contro la corruzione. L'emendamento, che introdurrebbe la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, porta la firma dei relatori del provvedimento, i deputati Francesca Businarolo e Francesco Forciniti, entrambi di M5s. Fra i banchi dell'opposizione di centrodestra, la proposta di modifica fa infuriare Forza Italia, che chiede alla Lega di fermarla.

Il sottosegretario leghista alla Giustizia Jacopo Morrone non si sbilancia: «Leggeremo attentamente l'emendamento». E il capogruppo del Carroccio alla Camera, Riccardo Molinari, conferma la linea attendista: «L'emendamento è stato presentato dai relatori, non è concordato a livello di governo, non è passato dal Consiglio dei ministri e ci riserviamo di fare valutazioni. Abbiamo forti perplessità, ma ne discuteremo come sul resto del provvedimento». La proposta suscita pure le critiche del Pd e, fuori dal Parlamento, dei magistrati e degli avvocati penalisti, che hanno proclamato lo «stato di agitazione». **L'emendamento della discordia.** Sono poco meno di 300 le proposte di modifica al ddl anticorruzione depositate dai diversi partiti. In base all'emendamento Bu-

sinarolo-Forciniti, il corso della prescrizione «rimane altresì sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o dal decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna». **Forza Italia sulle barricate.** «La Lega fermi Bonafede o sarà complice dell'omicidio del processo penale - incalza Enrico Costa, responsabile Giustizia di Fi -. Di fronte a questo scempio avvieremo una mobilitazione senza precedenti». Gli fa eco il collega Francesco Paolo Sisto: «Porremo in essere una sommossa costituzionale». Critiche pure dal Pd, col deputato Cosimo Ferri che ricorda come i governi Renzi e Gentiloni siano già intervenuti prevedendo «che il corso della prescrizione rimanga sospeso per un tempo non superiore a 18 mesi, tra la sen-

tenza di primo e secondo grado, e 18 mesi tra quella di appello e quella di Cassazione». Oggi, fa notare Ferri, «il reato di corruzione si prescrive in più di 20 anni». Concorde la vicepresidente dem del Senato, Anna Rossomando: «L'emendamento avrà come unico effetto quello di allungare ulteriormente la durata dei processi». **Penalisti contrari.** Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Francesco Minisci, è scettico: «È solo un primo passo che rischia di diventare inefficace se non accompagnato da interventi finalizzati ad accelerare lo svolgimento dei processi». Mentre il presidente dell'Unione delle Camere penali, Gian Domenico Calazza, esprime «ferma contrarietà» a «simili, irresponsabili proposte di riforma».

**Vincenzo R. Spagnolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È polemica sull'emendamento che la sospende dopo il primo grado. Fi: il Carroccio lo stoppi. Insorge pure il Pd**



## Caiazza ci spiega la deriva giustizialista di chi gioca con la prescrizione

Roma. Gli avvocati penalisti si mobilitano contro la riforma della prescrizione proposta dal Movimento 5 stelle con un emendamento al ddl anticorruzione in discussione alla Camera, che prevede l'interruzione dei termini di prescrizione dopo solo una sentenza di primo grado. La giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane (UCPI) ha deliberato mercoledì sera lo stato di agitazione per una riforma che, se approvata, consegnerebbe processi infiniti. Nemmeno il tempo di insediarsi per Gian Domenico Caiazza, il nuovo presidente dell'UCPI, eletto successore di Beniamino Migliucci appena dieci giorni fa, al termine del congresso dei penalisti a Sorrento. Il blitz del M5s, voluto dal Guardasigilli Alfonso Bonafede, richiama subito all'azione: "Siamo di fronte a una proposta non solo inaccettabile, ma anche tecnicamente abnorme - spiega Caiazza al Foglio - Parlare di sospensione della prescrizione fino a sentenza definitiva significa abolire il decorso della prescrizione, non sospenderlo. Inoltre non si distingue tra sentenza di assoluzione e di condanna. Insomma io, cittadino, potrei essere assolto in primo grado, il pubblico ministero potrebbe impugnare la sentenza e l'udienza d'appello sull'impugnazione del pm potrebbe essere fissata anche tra vent'anni, lasciando pendere su di me una spada di Damocle per tutto questo tempo".

Insomma, è una riforma che, laddove fosse approvata - ribadisce il neopresidente dell'UCPI - "darebbe la matematica certezza dell'irragionevole durata dei processi", in violazione del principio stabilito dall'articolo 111 della nostra Costituzione: "Se non si prevede un meccanismo che imponga prima o poi al giudice di fissare l'udienza, l'imputato è nelle mani dell'arbitrio del giudice. E' una cosa pazzesca. Chiunque faccia di mestiere l'avvocato o il magistrato sa perfettamente che oggi, proprio in virtù della prescrizione, le udienze vengono fissate per far durare il meno possibile i processi, tant'è che la prima cosa che si fa è scrivere sul fa-

scicolo la data di prescrizione del reato. Ora si vorrebbe togliere questa regola, ottenendo il risultato opposto a ciò che si dichiara".

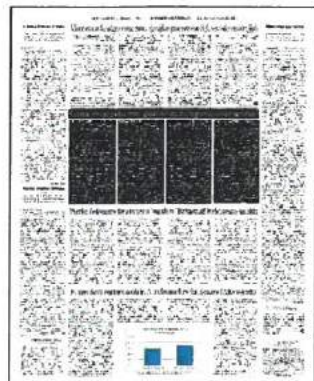
D'altronde, aggiunge Caiazza, introdurre la riforma di un istituto di questa complessità attraverso un emendamento a un disegno di legge, quello anticorruzione, che non c'entra nulla col tema, "dà già l'idea della qualità dell'intervento". Non solo: l'emendamento era stato preannunciato da Bonafede poche ore prima, al termine di un incontro con diverse associazioni che riuniscono i familiari delle vittime di alcune tragedie (scuola di S. Giuliano di Puglia, Viareggio, Hotel Rigopiano, Amatrice, ponte di Genova). Il trionfo del populismo penale. Una coincidenza subito notata da Caiazza, eletto nuovo presidente dei penalisti al termine di un congresso dedicato proprio alla "difesa delle garanzie nell'epoca dei populismi": "Bonafede ha raccolto un po' di persone offese da reati di vicende complesse, i cui processi sono necessariamente lunghi e la gran parte dei quali sono ancora in fase di celebrazione, non certo a causa della prescrizione. Quindi è anche un gesto non pertinente: cosa c'entrano le persone offese dal crollo del ponte di Genova con la prescrizione? E' populismo puro".

"Siamo di fronte a un quadro politico inedito per la sua gravità, in cui il populismo penale si è fatto governo - approfondisce Caiazza - Si va verso una deriva giustizialista irrefrenabile, con la giustizia penale oggetto di riforme a costo zero e ad altissimo impatto di consenso, ma ciò che più spaventa è che non si vedono reazioni a tutto questo. Non si vedono forze politiche in grado di proporre una risposta credibile. In questo quadro allarmante, i penalisti italiani sono pronti a intervenire e a porsi come punto di riferimento di una politica liberale della giustizia". E il neopresidente dei penalisti individua un particolare retroterra culturale all'origine di questo populismo di governo: "E' figlio di una semina durata 25 anni da

parte della magistratura che, sovente fuori dai propri limiti costituzionali, ha governato, soggiogato, intimorito e qualche volta persino ricattato la politica. In tutti questi anni, la magistratura ha alimentato la rappresentazione, attraverso i media, di una classe politica che equivale a corruzione, di una classe industriale che equivale a deprezzamento del territorio e dell'ambiente, di una finanza che è solo speculazione infame. Quando si semina tutto questo per decenni, poi si crea il mostro. Il paradosso ora è che il mostro può fare a meno della sua levatrice. Basta vedere come Salvini ha reagito in modo liquidatorio all'iniziativa dei pm sul caso della nave Diciotti".

L'iniziativa del M5s sulla prescrizione, intanto, rischia di creare una frattura proprio con l'alleato di governo. Il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, ha parlato di "forti perplessità", anche perché l'argomento "non è stato concordato all'interno del governo". La giunta dell'UCPI ha deliberato lo stato di agitazione, riservandosi ogni ulteriore decisione alla verifica dell'iter parlamentare dell'emendamento: "Fin dall'inizio abbiamo notato il silenzio dell'altro partito di maggioranza, la Lega, e il fatto che l'emendamento fosse stato presentato da due relatori del M5s - spiega Caiazza - Aspettiamo quindi di vedere se la proposta diventerà una scelta di riforma legislativa dell'intera maggioranza parlamentare. Se sarà così, passeremo a forme di proteste molto più forti. Chiederemo di incontrare tutti i gruppi parlamentari e stiamo già preparando un documento tecnico per evidenziare le incongruità, veramente grossolane, dell'emendamento. Perché l'impressione è che sia stato redatto da persone che non frequentano la materia. Speriamo di poter dare un contributo che aiuti quella parte della maggioranza che, in maniera molto cauta, non sta sostenendo l'iniziativa". In caso di approvazione dell'emendamento, si staglia all'orizzonte l'ipotesi estrema dell'astensione di tutti i penalisti dalle udienze.

**Ermes Antonucci**



## PRESIDENTE UNIONE CAMERE PENALI

# Caiazza: «Si vuole colpire il sintomo e non la causa»

ELEONORA MARTINI

■ «Se la Lega cederà al populismo penale del M5S passeremo all'astensione dalle udienze», avverte l'avvocato Gian Domenico Caiazza. Nemmeno dieci giorni da quando è stato eletto nuovo presidente dell'Unione delle camere penali e già si trova a dover dichiarare lo stato di agitazione degli avvocati penalisti italiani contro l'emendamento al dl anticorruzione presentato dal M5S in Commissione giustizia della Camera che ferma i tempi di prescrizione dopo il primo grado di giudizio, qualunque sia la sentenza.

**Il M5S cavalca la vulgata comune che vede la prescrizione come uno strumento nelle mani degli avvocati per far estinguere i processi, una via di fuga dalla certezza della pena. Come risponde a chi crede davvero sia così?**

Che è una falsificazione della realtà: l'istituto della prescrizione è di fondamentale garanzia dei diritti della persona. Il diritto di ciascuno a non essere oggetto di un processo penale *sine die*, con una fine rimessa all'inquirente o al giudice. Si tratta di un'esigenza elementare. Non l'abbiamo inventata noi, esiste in tutti gli ordinamenti democratici, anche se gli altri Paesi europei non hanno il nostro problema della lentezza della giustizia. Si può discutere della sufficienza del tempo a disposizione dello Stato per verificare l'accusa a carico di un cittadino, ma l'idea di eliminare la prescrizione è una barbarie. Palesemente incostituzionale, peraltro, destinata a non sopravvivere al primo passaggio davanti alla Consulta.

**Quanti procedimenti si estinguono per prescrizione?**

Non ho questo dato recente, però lo ricordo il dato ufficiale fornito dal Ministero di Giustizia secondo il quale più del 70% delle prescrizioni maturano nella fase delle indagini preliminari. Significa che i fascicoli riman-

gono nelle mani del pubblico ministero o, terminate le indagini, in attesa della prima udienza, per periodi talmente lunghi che consumano per il 70% dei casi tutta la prescrizione. E per il resto, come è facile intuire, consumano la gran parte del tempo.

**Dunque, la norma così scritta non avrebbe alcuna efficacia sul 70% delle prescrizioni?**

Questo emendamento nemmeno lo considera questo profilo. E non considera che molto si deve all'inerzia - dovuta a mille ragioni - del pm.

**Le conseguenze?**

Sono abnormi: non solo sotto il profilo del diritto ma anche tecnico. Imbarazzanti. Secondo la norma presentata in Commissione giustizia i tempi per la prescrizione si fermano con la sentenza di primo grado senza distinzione tra condanna e assoluzione. In entrambi i casi, l'appello - a cui ricorre chi è stato condannato, oppure il pm, in caso di assoluzione dell'imputato - potrà svolgersi senza alcun limite di tempo. Anche decenni dopo.

**Perciò si viola l'articolo 111**

**della Costituzione e si allontana ancora di più la certezza della pena. È così?**

Sì, mettere mano alla prescrizione più di quanto abbia già fatto la riforma Orlando (del 2015, che congela per 18 mesi al massimo la prescrizione dopo la condanna, di primo o secondo grado che sia, ndr) ottiene il risultato opposto di quello che si va sbandierando. Chi è competente in materia sa perfettamente che i ruoli delle udienze, ossia quanti processi vengono celebrati nella giornata, sono compilati ragionando sulla prescrizione dei reati. Se non ci fosse più questo limite di tempo, non ci sarebbe alcun motivo per fissare anche 35 udienze in un giorno e si potrebbe rinviare il processo *sine die*. Dunque non solo si verrebbe meno al principio della ragionevole durata del processo,

ma non si avrebbe alcuna certezza della pena. Pensi alle parti offese di un processo che non si prescrive: se già adesso aspettano dieci anni per una sentenza, quanti ne dovranno aspettare dopo?

**Cosicché le aule di giustizia si intaseranno perfino più di quanto non lo siano già...**

Certo. Il problema è che invece di intervenire sui tempi delle indagini si vuole intervenire sui tempi del processo.

**Qual è la causa della durata irragionevole dei processi?**

Ci sono troppi processi, troppi reati: abbiamo un numero di ipotesi di reato sconsiderato, tanti illeciti potrebbero essere puniti amministrativamente e non penalmente, tipo i reati bagatellari. E c'è il grande tema dell'obbligatorietà dell'azione penale, che va affrontato con coraggio, perché fissare un principio di eguaglianza dell'azione penale aveva un senso subito dopo la caduta del fascismo. Oggi però questo vincolo è solo apparente - in realtà l'azione è totalmente arbitraria - ed è una delle cause della paralisi del processo. Intervenire sulla prescrizione dei reati significa intervenire sul sintomo, non sulla causa.



*Con questa norma, palesemente incostituzionale, si otterrebbe l'effetto contrario che si va sbandierando: nessuna certezza della pena*



**LE REAZIONI**

**Per Anm "è un primo passo positivo"  
I penalisti: "Inaudito"**

► **L'ASSOCIAZIONE** nazionale magistrati esprime cauta soddisfazione per la norma Bonafede sulla sospensione della prescrizione: "È un primo passo per evitare che gran parte del lavoro dei tribunali sia di fatto inutile - ha detto il presidente dell'Anm Francesco Minisci - ma è solo un primo passo che rischia di diventare inefficace se non sarà accompagnato

da interventi finalizzati ad accelerare lo svolgimento dei processi, perché le lungaggini sono uno dei maggiori mali del nostro sistema". Molto negativo invece il parere delle Camere Penali. La giunta UCPI, dopo aver preso visione del testo dell'emendamento, ha parlato di una "riforma di gravità inaudita". E dichiara "lo stato di agitazione dei penalisti italiani". "Tale ab-



norme emendamento - sostiene UCPI - nemmeno distingue tra sentenza assolutoria e sentenza di condanna, in spregio manifesto dei principi del giusto processo e della sua ragionevole durata sanciti dall'art. 111 della Costituzione". I penalisti, peraltro, "prendono atto con sollievo della presa di distanza" da parte della Lega di Matteo Salvini.



I nodi del governo

# Prescrizione, Lega spiazzata dai 5 Stelle

Anticorruzione: stop dopo il primo grado. L'emendamento del ministro Bonafede alza la tensione nella maggioranza

Francesco Grignetti / ROMA

Colpo di scena nelle riforme della giustizia. I Cinque Stelle decidono di accelerare su un punto che stava nel loro programma, lo stop alle prescrizioni, non foss'altro perché da sempre vi insiste Piercamillo Davigo, che è il loro faro in materia di processi penali. E dunque, rivoluzionando le regole attuali della procedura penale, il governo vuole che si sospenda la prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Annunciato due giorni fa dal ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, è puntualmente arrivato ieri un emendamento al ddl Anticorruzione a cura dei deputati grillini Businarolo e Forciniti: «Il corso della prescrizione - recita - rimane sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o dal decreto di condanna fino alla

data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna». Fanno un salto sulla sedia sia le opposizioni che gli avvocati penalisti. Durissimo il primo commento per ribadire «la più ferma contrarietà a simili irresponsabili proposte di riforma».

Per essere chiari: prescrizione è l'estinzione di un reato per il trascorrere di un determinato periodo di tempo. È quello che capita a una media di 130mila processi l'anno (a fronte dei 3milioni 200mila procedimenti penali avviati ogni anno). Con l'emendamento 5 Stelle, l'effetto pratico è che quei 130mila fascicoli resteranno in vita a dispetto del tempo, ma ci sarà un contraccolpo su tutti i processi. Perciò s'odono tamburi di guerra: «L'Unione Camere penali adotterà tutte le iniziative, anche le più dure, per impedire che una riforma di tale

portata possa essere anche solo avviata».

LEGGI VIAREGGIO

Che ci fosse in avvicinamento una riforma simile, il ministro Bonafede l'aveva annunciato ai magistrati nel primo incontro ufficiale: allora aveva incassato il sostegno delle toghe, che però ieri non l'hanno incensato, anzi: «È un primo passo - dice il presidente dell'Anm, Francesco Minisci - per evitare che gran parte del lavoro dei Tribunali sia di fatto inutile, ma rischia di diventare inefficace se non sarà accompagnato da interventi finalizzati ad accelerare lo svolgimento dei processi, perché le lungaggini sono uno dei maggiori mali del nostro sistema».

L'aveva promesso anche ai familiari delle vittime della strage ferroviaria di Viareggio. Anzi, annunciando una

legge ad hoc, aveva promesso che l'avrebbe battezzata «Legge Viareggio». C'era stato un altolà della Lega, però. I due partiti avevano concordato che prima si sarebbe dovuto investire sulla giustizia per accelerarne i tempi, poi riformare la legge. Non è andata così. Ma dice Bonafede: «L'emendamento rientra nel contratto di governo, poi i parlamentari valuteranno». Quale sia l'umore in casa leghista lo raccontano le parole e la faccia perplessa del sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, leghista: «Leggeremo attentamente...». Dalle opposizioni, la contrarietà più assoluta. «Avrà come unico effetto quello di allungare la durata dei processi, rendendo la giustizia sempre più incerta e sospesa nel tempo», dice la vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, Pd. «La Lega fermi Bonafede o sarà complice dell'omicidio del processo penale», invoca Enrico Costa, Forza Italia. —



# Prescrizione, Lega spiazzata dai 5 Stelle

Anticorruzione: stop dopo il primo grado. L'emendamento del ministro Bonafede alza la tensione nella maggioranza

Francesco Grignetti / ROMA

Colpo di scena nelle riforme della giustizia. I Cinque Stelle decidono di accelerare su un punto che stava nel loro programma, lo stop alle prescrizioni, non foss'altro perché da sempre vi insiste Piercamillo Davigo, che è il loro faro in materia di processi penali. E dunque, rivoluzionando le regole attuali della procedura penale, il governo vuole che si sospenda la prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Annunciato due giorni fa dal ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, è puntualmente arrivato ieri un emendamento al ddl Anticorruzione a cura dei deputati grillini Businarolo e Forciniti: «Il corso della prescrizione - recita - rimane sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o dal decreto di condanna fino alla data di esecutività della sen-

tenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna». Fanno un salto sulla sedia sia le opposizioni che gli avvocati penalisti. Durissimo il primo commento per ribadire «la più ferma contrarietà a simili irresponsabili proposte di riforma».

Per essere chiari: prescrizione è l'estinzione di un reato per il trascorrere di un determinato periodo di tempo. È quello che capita a una media di 130mila processi l'anno (a fronte dei 3milioni 200mila procedimenti penali avviati ogni anno). Con l'emendamento 5 Stelle, l'effetto pratico è che quei 130mila fascicoli resteranno in vita a dispetto del tempo, ma ci sarà un contraccolpo su tutti i processi. Perciò s'odono tamburi di guerra: «L'Unione Camere penali adotterà tutte le iniziative, anche le più dure, per impedire che una riforma di tale

portata possa essere anche solo avviata».

## LEGGE VIAREGGIO

Che ci fosse in avvicinamento una riforma simile, il ministro Bonafede l'aveva annunciato ai magistrati nel primo incontro ufficiale: allora aveva incassato il sostegno delle toghe, che però ieri non l'hanno incensato, anzi: «È un primo passo - dice il presidente dell'Anm, Francesco Minisci - per evitare che gran parte del lavoro dei Tribunali sia di fatto inutile, ma rischia di diventare inefficace se non sarà accompagnato da interventi finalizzati ad accelerare lo svolgimento dei processi, perché le lungaggini sono uno dei maggiori mali del nostro sistema».

L'aveva promesso anche ai familiari delle vittime della strage ferroviaria di Viareggio. Anzi, annunciando una legge ad hoc, aveva promesso

che l'avrebbe battezzata «Legge Viareggio». C'era stato un altolà della Lega, però. I due partiti avevano concordato che prima si sarebbe dovuto investire sulla giustizia per accelerarne i tempi, poi riformare la legge. Non è andata così. Ma dice Bonafede: «L'emendamento rientra nel contratto di governo, poi i parlamentari valuteranno». Quale sia l'umore in casa leghista lo raccontano le parole e la faccia perplessa del sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, leghista: «Leggeremo attentamente...». Dalle opposizioni, la contrarietà più assoluta. «Avrà come unico effetto quello di allungare la durata dei processi, rendendo la giustizia sempre più incerta e sospesa nel tempo», dice la vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, Pd. «La Lega fermi Bonafede o sarà complice dell'omicidio del processo penale», invoca Enrico Costa, Forza Italia. —

BY NINO ALDINI/ORTI/REUTERS



# Prescrizione, Lega spiazzata dai 5 Stelle

Anticorruzione: stop dopo il primo grado. L'emendamento del ministro Bonafede alza la tensione nella maggioranza

Francesco Grignetti / ROMA

Colpo di scena nelle riforme della giustizia. I Cinque Stelle decidono di accelerare su un punto che stava nel loro programma, lo stop alle prescrizioni, non foss'altro perché da sempre vi insiste Piercamillo Davigo, che è il loro faro in materia di processi penali. E dunque, rivoluzionando le regole attuali della procedura penale, il governo vuole che si sospenda la prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Annunciato due giorni fa dal ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, è puntualmente arrivato ieri un emendamento al ddl Anticorruzione a cura dei deputati grillini Businarolo e Forciniti: «Il corso della prescrizione - recita - rimane sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o dal decreto di condanna fino alla data di esecutività della sen-

tenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna». Fanno un salto sulla sedia sia le opposizioni che gli avvocati penalisti. Durissimo il primo commento per ribadire «la più ferma contrarietà a simili irresponsabili proposte di riforma».

Per essere chiari: prescrizione è l'estinzione di un reato per il trascorrere di un determinato periodo di tempo. È quello che capita a una media di 130mila processi l'anno (a fronte dei 3milioni 200mila procedimenti penali avviati ogni anno). Con l'emendamento 5 Stelle, l'effetto pratico è che quei 130mila fascicoli resteranno in vita a dispetto del tempo, ma ci sarà un contraccolpo su tutti i processi. Perciò s'odono tamburi di guerra: «L'Unione Camere penali adotta tutte le iniziative, anche le più dure, per impedire che una riforma di tale

portata possa essere anche solo avviata».

## LEGGI VIAREGGIO

Che ci fosse in avvicinamento una riforma simile, il ministro Bonafede l'aveva annunciato ai magistrati nel primo incontro ufficiale: allora aveva incassato il sostegno delle toghe, che però ieri non l'hanno incensato, anzi: «È un primo passo - dice il presidente dell'Anm, Francesco Minisci - per evitare che gran parte del lavoro dei Tribunali sia di fatto inutile, ma rischia di diventare inefficace se non sarà accompagnato da interventi finalizzati ad accelerare lo svolgimento dei processi, perché le lungaggini sono uno dei maggiori mali del nostro sistema».

L'aveva promesso anche ai familiari delle vittime della strage ferroviaria di Viareggio. Anzi, annunciando una legge ad hoc, aveva promesso

che l'avrebbe battezzata «Legge Viareggio». C'era stato un altolà della Lega, però. I due partiti avevano concordato che prima si sarebbe dovuto investire sulla giustizia per accelerarne i tempi, poi riformare la legge. Non è andata così. Ma dice Bonafede: «L'emendamento rientra nel contratto di governo, poi i parlamentari valuteranno». Quale sia l'umore in casa leghista lo raccontano le parole e la faccia perplessa del sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, leghista: «Leggeremo attentamente...». Dalle opposizioni, la contrarietà più assoluta. «Avrà come unico effetto quello di allungare la durata dei processi, rendendo la giustizia sempre più incerta e sospesa nel tempo», dice la vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, Pd. «La Lega fermi Bonafede o sarà complice dell'omicidio del processo penale», invoca Enrico Costa, Forza Italia. —





**PRESCRIZIONE, IL BLITZ DEL M5S: STOP DOPO IL PRIMO GRADO**

Blocco della prescrizione per tutti i reati dopo la sentenza di primo grado. E' quanto prevede l'emendamento al Disegno di legge anticorruzione presentato ieri dal Movimento 5 Stelle, precedentemente annunciato via Facebook dal ministro della giustizia Alfonso Bonafede, che ha ricordato la strage della scuola di San Giuliano Di Puglia, distrutta da un sisma malgrado fosse stata presentata come esempio di edificio antisismico. "Non voglio più sentire i racconti delle famiglie che si presentano di fronte a un giudice il quale è costretto a dir loro che il reato è caduto in prescrizione. La giustizia non ha una data di scadenza", ha dichiarato. Poi, per rafforzare il concetto, il titolare del dicastero di via Arenula ha spiegato che al congelamento del periodo di prescrizione dopo il primo grado di giudizio si accompagneranno investimenti per favorire l'accelerazione dei processi: "La riforma della prescrizione è nel contratto di governo, è una battaglia storica del Movimento 5 Stelle e per essere resa efficace sarà collegata a un significativo aumento di investimenti nella giustizia! I cittadini ci hanno votato per far rispettare le leggi e non possiamo più permetterci che perdano la credibilità (così nel testo, voleva dire "fiducia") nella giustizia". Duro il giudizio degli avvocati penalisti sull'emendamento, definito abnorme e contrario ai "principi del giusto processo e della sua ragionevole durata sanciti dall'art. 111 della Costituzione". Per protestare, la Giunta dell'Unione camere penali ha deliberato lo stato di agitazione e si riserva ogni ulteriore determinazione alla verifica del successivo iter parlamentare dell'emendamento. Secondo i penalisti, l'approvazione dell'emendamento, che non distingue tra sentenza assolutoria e sentenza di condanna, "darebbe luogo, con la conclusione del giudizio di primo grado, ad una pendenza teoricamente infinita sia della sentenza di condanna, sia della impugnazione da parte del Pubblico Ministero della sentenza di assoluzione". Dubbi sull'emendamento affiorano anche nella Lega. Il sottosegretario del ministero della Giustizia Jacopo Morrone, esponente leghista, rifiuta di commentare e spiega che deve leggere la proposta di modifica, approfondire. Ma il testo è di poche righe e anche inequivocabili. Per cui probabilmente non era questo che intendevano Matteo Salvini e i giuristi del Carroccio quando hanno firmato i contratti di governo che alla voce Prescrizione è piuttosto generico: "È necessaria una efficace riforma della prescrizione dei reati, parallelamente alle assunzioni nel comparto giustizia: per ottenere un processo giusto e tempestivo ed evitare che l'allungamento del processo possa rappresentare il presupposto di una denegata giustizia". Insomma ci sarà certamente bisogno di un supplemento di riflessione politica tra M5s e Lega, soprattutto se il Carroccio non vuole scontentare Forza Italia, che ha contestato la prescrizione senza fine ideata dal M5S: "Ma sì, dai, allunghiamo un altro po' i processi. In fondo, sono così veloci in Italia...", afferma Andrea Ruggieri, deputato di Forza Italia. "Bonafede vuole un'Italia ancor più lenta e complicata, che non risolve mezzo problema nemmeno in tribunale. La prescrizione è una sanzione per l'inerzia dei magistrati, in mano ai quali si prescrive il 70% dei processi. Che devono accelerare, non rallentare. Stopparla significa infatti prolungare all'infinito un'oppressione giudiziaria da cui gli italiani vanno, al contrario, liberati. La Lega che fa? Se ne frega di cittadini, famiglie, imprese, e investitori esteri che qui potrebbero creare posti di lavoro, i quali hanno tutti bisogno dell'esatto opposto, cioè di processi veloci e giustizia efficiente"? Anche il Pd, attraverso il capogruppo in commissione Giustizia della camera, Alfredo Bazoli, è partito all'attacco: "L'emendamento che riforma radicalmente la prescrizione allunga a dismisura la durata dei processi. A fronte delle nostre osservazioni sul fatto che di prescrizione, nell'iter legislativo dell'anticorruzione, non si è mai parlato, né si è mai approfondito l'argomento come sarebbe ovvio data la delicatezza del tema, ci è stato risposto che l'argomento è nel contratto di governo, e che il tema è noto. Questo è il rispetto dei lavori parlamentari, e delle opposizioni, della maggioranza Legam-M5s. Si

**PRESCRIZIONE, IL BLITZ DEL M5S: STOP DOPO IL PRIMO GRADO**

Emendamento al ddl anticorruzione stabilisce il blocco per tutti i reati dopo la prima sentenza. Il ministro Alfonso Bonafede parla di "battaglia storica" del Movimento e annuncia nuovi investimenti nella Giustizia. Lega spiazzata, Pd e Fi protestano, avvocati penalisti in agitazione

Blocco della prescrizione per tutti i reati dopo la sentenza di primo grado. E' quanto prevede l'emendamento al Disegno di legge anticorruzione presentato ieri dal Movimento 5 Stelle, precedentemente annunciato via Facebook dal ministro della giustizia Alfonso Bonafede, che ha ricordato la strage della scuola di San Giuliano Di Puglia, distrutta da un sisma malgrado fosse stata presentata come esempio di edificio antisismico. "Non voglio più sentire i racconti delle famiglie che si presentano di fronte a un giudice il quale è costretto a dir loro che il reato è caduto in prescrizione. La giustizia non ha una data di scadenza", ha dichiarato. Poi, per rafforzare il concetto, il titolare del dicastero di via Arenula ha spiegato che al congelamento del periodo di prescrizione dopo il primo grado di giudizio si accompagneranno investimenti per favorire l'accelerazione dei processi: "La riforma della prescrizione è nel contratto di governo, è una battaglia storica del Movimento 5 Stelle e per essere resa efficace sarà collegata a un significativo aumento di investimenti nella giustizia! I cittadini ci hanno votato per far rispettare le leggi e non possiamo più permetterci che perdano la credibilità (così nel testo, voleva dire "fiducia") nella giustizia".

Duro il giudizio degli avvocati penalisti sull'emendamento, definito abnorme e contrario ai "principi del giusto processo e della sua ragionevole durata sanciti dall'art. 111 della Costituzione". Per protestare, la Giunta dell'Unione camere penali ha deliberato lo stato di agitazione e si riserva ogni ulteriore determinazione alla verifica del successivo iter parlamentare dell'emendamento. Secondo i penalisti, l'approvazione dell'emendamento, che non distingue tra sentenza assolutoria e sentenza di condanna, "darebbe luogo, con la conclusione del giudizio di primo grado, ad una pendenza teoricamente infinita sia della sentenza di condanna, sia della impugnazione da parte del Pubblico Ministero della sentenza di assoluzione".

Dubbi sull'emendamento affiorano anche nella Lega. Il sottosegretario del ministero della Giustizia Jacopo Morrone, esponente leghista, rifiuta di commentare e spiega che deve leggere la proposta di modifica, approfondire. Ma il testo è di poche righe e anche inequivocabili. Per cui probabilmente non era questo che intendevano Matteo Salvini e i giuristi del Carroccio quando hanno firmato i contratti di governo che alla voce Prescrizione è piuttosto generico: "È necessaria una efficace riforma della prescrizione dei reati, parallelamente alle assunzioni nel comparto giustizia: per ottenere un processo giusto e tempestivo ed evitare che l'allungamento del processo possa rappresentare il presupposto di una denegata giustizia". Insomma ci sarà certamente bisogno di un supplemento di riflessione politica tra M5s e Lega, soprattutto se il Carroccio non vuole scontentare Forza Italia, che ha contestato la prescrizione senza fine ideata dal M5S: "Ma sì, dai, allunghiamo un altro po' i processi. In fondo, sono così veloci in Italia...", afferma Andrea Ruggieri, deputato di Forza Italia. "Bonafede vuole un'Italia ancor più lenta e complicata, che non risolve mezzo problema nemmeno in tribunale. La prescrizione è una sanzione per l'inerzia dei magistrati, in mano ai quali si prescrive il 70% dei processi. Che devono accelerare, non rallentare. Stopparla significa infatti prolungare all'infinito un'oppressione giudiziaria da cui gli italiani vanno, al contrario, liberati. La Lega che fa? Se ne frega di cittadini, famiglie, imprese, e investitori esteri che qui potrebbero creare posti di lavoro, i quali hanno tutti bisogno dell'esatto opposto, cioè di processi veloci e giustizia efficiente"? Anche il Pd, attraverso il capogruppo in commissione Giustizia della camera, Alfredo Bazoli, è partito all'attacco: "L'emendamento che riforma radicalmente la prescrizione allunga a dismisura la durata dei processi. A fronte delle nostre osservazioni

sul fatto che di prescrizione, nell'iter legislativo dell'anticorruzione, non si è mai parlato, né si è mai approfondito l'argomento come sarebbe ovvio data la delicatezza del tema, ci è stato risposto che l'argomento è nel contratto di governo, e che il tema è noto. Questo è il rispetto dei lavori parlamentari, e delle opposizioni, della maggioranza Legam-M5s. Si scardinano le garanzie del processo penale con un tratto di penna, con un blitz, senza confronto, senza approfondimento, senza discussione. Un atto di protervia della maggioranza e una lesione delle prerogative del parlamento di una gravità senza precedenti".

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

24 ORE

24 Diritto

DIRITTO24

LEX24

Quotidiano del Diritto

Abbonati!

MY Accedi

Guida al Diritto



Newsletter  
Mobile

CERCA



HOME CIVILE PENALE AMMINISTRATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

La Rivista

Entra in Banca Dati

Tutta l'offerta

## Penalisti in allarme per emendamento Bonafede blocca prescrizione

31/10/2018 13:52



Tweeta



Consiglia 0



Salva in MY



A A

«Abbiamo dovuto apprendere da un post su Facebook la estemporanea decisione del Ministro di Giustizia Bonafede di presentare questa mattina un emendamento al decreto che egli ama definire "spazzacorrotti", tramite il quale inserire nel nostro ordinamento giuridico, tra il lusco e il brusco, la sospensione della prescrizione dei reati dopo la sentenza di primo grado». Lo scrive in una nota il Presidente dell'Unione Camere Penali Italiane, Gian Domenico Caiazza, annunciando «ferma contrarietà» alle «irresponsabili proposte di riforma». «La decisione, prosegue il comunicato, sarebbe nata nel corso di una manifestazione politica che raccoglieva la presenza di una congerie di "vittime di reati" in gran parte ancora nemmeno accertati processualmente, e non certo a causa della prescrizione (Ilva, Rigopiano, addirittura il ponte di Genova!)».

«I penalisti italiani – continua Caiazza - seguono con allarmata attenzione l'esito di questa al momento solo preannunciata iniziativa del Guardasigilli, impegnandosi in queste ore ad acquisire informazioni per sapere: a) quale sia l'esatto tenore dell'emendamento, e quando lo stesso verrebbe effettivamente presentato; b) se si tratti di un emendamento del Governo, dunque concordato e condiviso da tutte le componenti della attuale maggioranza; c) quali siano i profili di ammissibilità di tale preannunciato emendamento, attesa la sua evidente incongruità e non pertinenza con il testo normativo di riferimento». L'effetto, secondo Caiazza, sarebbe «inesorabilmente» opposto a quanto si intende affermare, e cioè «un prolungamento sine die della durata già insopportabile del processo penale in Italia, con grave pregiudizio dei diritti degli imputati e delle stesse persone offese». «La Giunta UCPI, conclude la nota, acquisiti i necessari chiarimenti sulla natura e sulla portata di questa (al momento estemporanea) iniziativa del Ministro di Giustizia, adotterà tutte le necessarie iniziative, anche le più dure e determinate, per impedire che una riforma di questa portata possa essere anche solo avviata con simili, inaudite modalità, estranee alle più elementari regole di una civile sintassi politica e parlamentare».

Accedi a:

DIRITTO24

Gli altri prodotti:

24 Diritto

LEX24

Guida al Diritto

Quotidiano del Diritto

InfoCert

Legalinvoice

La soluzione semplice e sicura per passare alla fatturazione elettronica.

Scopri di più su:  
[Fatturazione.InfoCert.it](http://Fatturazione.InfoCert.it)

SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

Il Sole 24 ORE presenta PlusPlus24 Diritto

Giurisprudenza in tema di convivenza "more uxorio" ed arricchimento senza giusta causa

La donazione del bene non ancora diviso tra i coeredi è nulla se l'altruità non è dichiarata nell'atto

"Working" può essere "smart" anche con il contributo della nuova disciplina in tema di controlli di cui art. 4 dello statuto dei lavoratori



Gian Domenico Caiazza  
@gricaiazza

Segui

Stop **#prescrizione**: il risultato sarebbe inesorabilmente - al contrario di quanto dice **@AlfonsoBonafede** - un prolungamento sine die della durata già insopportabile del processo penale in Italia, con grave pregiudizio dei diritti degli imputati e delle stesse persone offese

13:53 - 31 ott 2018

Sempre sul tema, visto che prima si parlava anche di economia e di lavoro.



Ermes Antonucci  
@ErmesAntonucci

Segui

Archiviata inchiesta su Tirreno Power (42 indagati) di Vado Ligure: la centrale non ammazzava e ammalava nessuno. Nel frattempo il gruppo ha chiuso la produzione a carbone e si sono persi 800 posti di lavoro tra lavoratori diretti e indiretti. Chiamatela giustizia all'italiana



15:28 - 31 ott 2018



Manovra, terreni gratis con il terzo figlio in arrivo



Maltempo, allagata la Basilica di San Marco a Venezia



Maltempo, 12 morti in due giorni



Strage di Rapallo: imbarcazione schiantata a scogliera

L'ALLARME DEI PENALISTI

# Bonafede presenta emendamento che blocca la prescrizione dopo il primo grado

—di Nicoletta Cottone | [@NikiCottone](#) | 31 ottobre 2018



Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (Ansa)

I PIÙ LETTI DI ITALIA

## ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

## LE GALLERY PIÙ VISTE

**ITALIA** 30 ottobre 2018  
Italia flagellata dal maltempo, otto morti

**ITALIA** 30 ottobre 2018  
Maltempo, la conta dei danni il giorno dopo

**ITALIA** 29 ottobre 2018  
Emergenza maltempo con danni in più regioni

**MONDO** 30 ottobre 2018  
Usa, il Pentagono manda i soldati al confine con il Messico per bloccare la carovana dei migranti



**I**l ministro della Giustizia Alfonso Bonafede ha presentato in commissione Giustizia alla Camera un emendamento al ddl Anticorruzione «per bloccare la prescrizione dopo il primo grado di giudizio». La prescrizione, aveva spiegato ieri il Guardasigilli, «era nel Contratto di Governo, a fronte di maggiori investimenti nella giustizia per non caricare sempre di più gli uffici: ora, dopo aver messo nella manovra fondi sufficienti, possiamo mettere mano anche alla prescrizione. L'idea è quella di fermarla per tutti i reati dopo la prima sentenza». Il ministro ha anche detto che nel

corso dell'iter parlamentare «si aprirà un confronto con tutte le forze politiche, ma è già un buon segnale quello del lavoro concertato, perchè poi quando si parla di giustizia pensiamo che i nostri riferimenti possano essere chissà i giudici o gli avvocati, ma in realtà i veri giudici della giustizia sono i cittadini».



**MODA** 29 ottobre 2018  
Matrimonio giapponese: la principessa sposa il manager (e perde il titolo)

### L'allarme dei penalisti

«Abbiamo dovuto apprendere da un post su Facebook la estemporanea decisione del ministro di Giustizia Bonafede di presentare questa mattina un emendamento al decreto che egli ama definire "spazzacorrotti", tramite il quale inserire nel nostro ordinamento giuridico, tra il lusco e il brusco, la sospensione della prescrizione dei reati dopo la sentenza di primo grado», ha scritto in una nota il presidente dell'Unione Camere Penali Italiane, Gian Domenico Caiazza, annunciando «ferma contrarietà» alle «irresponsabili proposte di riforma».



**TRA GOVERNO E PARLAMENTO**

25 ottobre 2018

Dal decreto Genova alla legittima difesa: lo stato di approvazione di tutte le riforme chiave per M5S e Lega

I penalisti italiani, ha spiegato Caiazza, «seguono con allarmata attenzione l'esito di questa al momento solo preannunciata iniziativa del Guardasigilli, impegnandosi in queste ore ad acquisire informazioni per sapere: a) quale sia l'esatto tenore dell'emendamento, e quando lo stesso verrebbe effettivamente presentato; b) se si tratti di un emendamento del Governo, dunque concordato e condiviso da tutte le componenti della attuale maggioranza;

c) quali siano i profili di ammissibilità di tale preannunciato emendamento, attesa la sua evidente incongruità e non pertinenza con il testo normativo di riferimento». L'effetto, secondo Caiazza, sarebbe «inesorabilmente» opposto a quanto si intende affermare, e cioè «un prolungamento sine die della durata già insopportabile del processo penale in Italia, con grave pregiudizio dei diritti degli imputati e delle stesse persone offese».



**IL CONGRESSO UCPI DI SORRENTO**

20 ottobre 2018

Gian Domenico Caiazza, nuovo presidente dell'Unione camere penali

[GUARDA IL VIDEO - Manovra, terreni gratis con il terzo figlio in arrivo](#)

### Bazoli (Pd): preoccupa emendamento

#### Bonafede

«Sono preoccupato e sconcertato dal proposito annunciato dal ministro Bonafede di inserire nella legge anticorruzione un emendamento che introduce l'interruzione della prescrizione per

tutti i processi penali dopo il primo grado di giudizio», ha



Il Governo cancella le «Cattedre Natta»: addio ai 500 supercervelli



Manovra, terreni gratis con il terzo figlio in arrivo



Maltempo, allagata la Basilica di San Marco a Venezia



Maltempo, due giorni

L'EMENDAMENTO AL DDL ANTICORRUZIONE

# Giustizia, prescrizione dopo il primo grado. Penalisti in agitazione

—di Nicoletta Cottone [@NikiCottone](#) | 31 ottobre 2018



Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (Ansa)



**P**resentato, tramite i relatori, in commissione Giustizia alla Camera un emendamento al ddl Anticorruzione «per bloccare la prescrizione dopo il primo grado di giudizio». Lo aveva annunciato ieri il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. La prescrizione, aveva spiegato ieri il Guardasigilli, «era nel Contratto di Governo, a fronte di maggiori investimenti nella giustizia per non caricare sempre di più gli uffici: ora, dopo aver messo nella manovra fondi sufficienti, possiamo mettere mano anche alla prescrizione. L'idea è quella di fermarla per tutti i reati dopo la

I PIÙ LETTI DI ITALIA

## ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

## LE GALLERY PIÙ VISTE



**ITALIA** | 30 ottobre 2018  
Italia flagellata dal maltempo, otto morti



**ITALIA** | 30 ottobre 2018  
Maltempo, la conta dei danni il giorno dopo



**ITALIA** | 29 ottobre 2018  
Emergenza maltempo con danni in più regioni



**MONDO** | 30 ottobre 2018  
Usa, il Pentagono manda i soldati al confine con il Messico per bloccare la carovana dei migranti



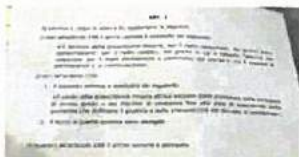
prima sentenza». Il ministro ha anche detto che nel corso dell'iter parlamentare «si aprirà un confronto con tutte le forze politiche, ma è già un buon segnale quello del lavoro concertato, perchè poi quando si parla di giustizia pensiamo che i nostri riferimenti possano essere chissà i giudici o gli avvocati, ma in realtà i veri giudici della giustizia sono i cittadini».



**MODA** | 29 ottobre 2018  
Matrimonio giapponese: la principessa sposa il manager (e perde il titolo)

### La Lega prende tempo

Il capogruppo leghista alla Camera, Riccardo Molinari ha preso tempo: «L'emendamento è stato presentato dai relatori, non è concordato a livello di governo, non è passato dal Consiglio dei ministri e ci riserviamo di fare valutazioni».



**EMENDAMENTO AL DDL ANTICORRUZIONE** | 31 ottobre 2018

**Giustizia, stop alla prescrizione dopo il primo grado**

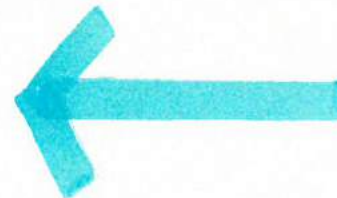
### Penalisti in stato di agitazione

La Giunta dell'Unione camere penali ha dichiarato lo stato di agitazione dei penalisti italiani contro l'emendamento voluto dal ministro: «presa visione del testo dell'emendamento presentato alla Camera dei Deputati da esponenti del M5S, rileva e denuncia l'inaudita gravità della riforma che con esso si intenderebbe introdurre nel nostro

codice penale. In sostanza l'eventuale approvazione di tale abnorme emendamento, che nemmeno distingue tra sentenza assolutoria e sentenza di condanna, darebbe luogo, con la conclusione del giudizio di primo grado, ad una pendenza teoricamente infinita sia della sentenza di condanna, sia della impugnazione da parte del Pubblico Ministero della sentenza di assoluzione. Ciò in spregio manifesto dei principi del giusto processo e della sua ragionevole durata sanciti dall'art. 111 della Costituzione».

### L'allarme dei penalisti scattato dopo il post del ministro su Facebook

L'allarme dei penalisti era scattato dopo il post su facebook di Bonafede. «Abbiamo dovuto apprendere da un post su Facebook la estemporanea decisione del ministro di Giustizia Bonafede di presentare questa mattina un emendamento al decreto che egli ama definire "spazzacorrotti", tramite il quale inserire nel nostro ordinamento giuridico, tra il lusco e il brusco, la sospensione della prescrizione dei reati dopo la sentenza di primo grado», ha scritto in una nota il presidente dell'Unione Camere Penali Italiane, Gian Domenico Caiazza, annunciando «ferma contrarietà» alle «irresponsabili proposte di riforma».





**TRA GOVERNO E PARLAMENTO**

26 ottobre 2018

**Dal decreto Genova alla legittima difesa: lo stato di approvazione di tutte le riforme chiave per M5S e Lega**

I penalisti italiani, ha spiegato Caiazza, «seguono con allarmata attenzione l'esito di questa al momento solo preannunciata iniziativa del Guardasigilli, impegnandosi in queste ore ad acquisire informazioni per sapere: a) quale sia l'esatto tenore dell'emendamento, e quando lo stesso verrebbe effettivamente presentato; b) se si tratti di un emendamento del Governo, dunque concordato e condiviso da tutte le componenti della attuale maggioranza;

c) quali siano i profili di ammissibilità di tale preannunciato emendamento, attesa la sua evidente incongruità e non pertinenza con il testo normativo di riferimento». L'effetto, secondo Caiazza, sarebbe «inesorabilmente» opposto a quanto si intende affermare, e cioè «un prolungamento sine die della durata già insopportabile del processo penale in Italia, con grave pregiudizio dei diritti degli imputati e delle stesse persone offese».



**IL CONGRESSO UCPI DI SORRENTO**

20 ottobre 2018

**Giandomenico Caiazza, nuovo presidente dell'Unione camere penali**

**[GUARDA IL VIDEO - Manovra, terreni gratis con il terzo figlio in arrivo](#)**

**Bazoli (Pd): preoccupa emendamento**

**Bonafede**

«Sono preoccupato e sconcertato dal proposito annunciato dal ministro Bonafede di inserire nella legge anticorruzione un emendamento che introduce l'interruzione della prescrizione per

tutti i processi penali dopo il primo grado di giudizio», ha commentato Alfredo Bazoli, capogruppo del Pd in Commissione Giustizia. «Preoccupato - spiega - perché si sconvolgerebbe in quel modo il sistema delle garanzie, con l'effetto di allungare senza fine i procedimenti, lasciando i cittadini in balia di processi eterni. Sconcertato perché il blitz, che avviene - sottolinea il deputato Dem - quando in commissione si è già esaurita l'istruttoria sulla legge anticorruzione, impedisce ogni approfondimento e discussione su un tema tanto delicato. È un vero e proprio oltraggio alle prerogative del Parlamento».

**M5S: Salafia: indispensabile per certezza della pena**

«Con lo stop alla prescrizione dopo il primo grado di giudizio avremo finalmente pene certe e giustizia concreta. La proposta del ministro Bonafede, insieme a quella sulle norme anti-corrruzione, ha una portata davvero epocale. E' una delle battaglie storiche del Movimento, e siamo a un passo da un traguardo importantissimo per il Paese», ha sottolineato Angela Salafia, capogruppo M5S in

Commissione giustizia della Camera. "Per i furbetti non c'è più speranza. I delinquenti non potranno più contare sulle lungaggini processuali per salvarsi. Senza prescrizione, chi sbaglia paga. Troppe volte abbiamo assistito allo scempio della giustizia, con imputati condannati in primo grado che l'hanno fatta franca solamente perché il tempo per giudicarli era 'scaduto'. Con la nostra riforma i criminali non saranno mai più salvati dalla campanella». La proposta «di bloccare la prescrizione dopo la sentenza del primo grado di giudizio è una svolta», ha commentato il senatore del M5S Mario Giarrusso.

**Zanettin (Fi): grave intervento**

Il testo della nuova disciplina della prescrizione presentato in Commissione Giustizia costituisce un «gravissimo vulnus alla civiltà giuridica del nostro paese. Si prevede che il termine di prescrizione si sospenda con la pronuncia della sentenza di primo grado. Così anche l'imputato dichiarato innocente rimane appeso, senza limiti di tempo al processo penale, in spregio al principio costituzionale della ragionevole durata dei processi», ha affermato Pierantonio Zanettin, di Forza Italia, componente della commissione Giustizia della Camera. «Il governo a guida cinque stelle - accusa Zanettin - vuole trasformare l'Italia in uno stato di polizia di stampo sudamericano, dove non esistono più garanzie per i cittadini».

© Riproduzione riservata

**ARGOMENTI:** [M5S](#) | [Consiglio dei Ministri](#) | [La Giunta](#) | [Lega](#) | [Angela Salafia](#) | [Alfredo Bazoli](#) | [Mario Giarrusso](#) | [Gian Domenico Caiazza](#) | [Pd](#) | [Camera dei deputati](#) | [Pierantonio Zanettin](#) | [FI](#) | [Giandomenico Calazza](#) | [Riccardo Molinari](#) | [Italia](#) | [Unione Camere Penali Italiane](#) | [Alfonso Bonafede](#) | [Reati](#)

**T** Per saperne di più >

 **0 COMMENTI**  
Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

**Pubblica**

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN | f | | @ | |

CERCA Q NEWSLETTER

# Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT MIDIFENDO SALUTE ALTRO

POLITICA

LA MANINA 55

## Prescrizione, l'agguato grillino sui processi di primo grado: come hanno fregato la Lega

1 Novembre 2018



Libero TV | I VIDEO



Decreto Genova, non basta il muro del Pd sulle Emergenze: approvato nella notte



Mentre non si sono ancora deposte le armi sul decreto sicurezza e su quello Genova, un'altra battaglia si profila all'orizzonte del governo giallo-verde. Con un colpo di mano la maggioranza vuole cambiare il regime di prescrizione. Un emendamento, annunciato da tempo dal ministro della Giustizia Bonafede, a firma dei due relatori, entrambi del Movimento Cinque Stelle, di fatto elimina la prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Una vera e propria 'rivoluzione' sulla disciplina penale che ha immediatamente fatto insorgere le opposizioni. Forza Italia parla di "omicidio del processo penale" e il Pd promette una "sommossa costituzionale". Ma quella che viene colta, però, è una "sorpresa" da parte dell'alleato leghista che, stando a quanto si apprende, è stato "spiazzato" dalla proposta.

Leggi anche: Bonafede, Bongiorno e Hunziker: presentata la legge contro la violenza sulle donne

Il Movimento appare tranquillo e ritiene che l'intervento faccia parte del programma di governo. Tanto che il ministro Bonafede ha annunciato che "non risultano mal di pancia", anzi si è anche mostrato sorpreso da possibili malumori leghisti. Chi invece non appare affatto sereno è il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari che parla di "forti perplessità" anche perché l'argomento "non è stato concordato all'interno del governo".

Con toni diversi ma sullo stesso tenore sono le parole del presidente della Commissione Giustizia del Senato Andrea Ostellari che apre a possibili modifiche, anche perché "la prescrizione di un reato si può evitare se gli uffici giudiziari funzionano bene".

Un dissenso, quindi, per ora non troppo acceso. Si valuterà nei prossimi giorni, anche quando gli altri focolai di battaglia nell'esecutivo saranno spenti. "Abbiamo forti perplessità" anche perché "non è stato concordato all'interno del governo, ma ne discuteremo". Così il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari contattato telefonicamente da LaPresse, commenta l'emendamento al ddl anticorruzione che introduce la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado.

Chi invece si pone già sul piede di guerra sono i penalisti che si sono messi in stato di agitazione denunciando "l'inaudita gravità della riforma", "in spregio manifesto dei principi del giusto processo e della sua ragionevole durata sanciti dall'articolo 111 della Costituzione". L'Unione della Camere penali fa appello alla Lega che, sicuramente, risponderà alla chiamata.

Testo

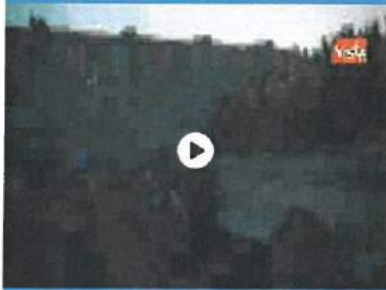
Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Leicester, le immagini inedite: l'elicottero si alza dal campo, poi l'avvitamento horror



"E Di Maio che con Draghi...". Gene Gnocchi sfregia Giggino: fine politica in diretta



Desirée Mariottini, la commozione ai funerali: fuochi d'artificio fuori dalla chiesa

## I PIÙ LETTI



Follia di Fabrizio Corona dopo la rissa con Ilary Blasi Signorini, attacco-choc: raptus violento, finisce male



"Stuprata per dodici ore. Per provare a riprenderla..." Desirée, dettagli agghiaccianti